

Prima la salute

Spesso sulle passerelle sfilano modelle troppo magre. Un pericolo per la salute di molte ragazze. Per contrastare questo fenomeno è stato istituito un albo professionale

Prima l'etica. La pensa così Paolo Landi di Chiavenna ex parlamentare e ora assessore alla Salute del Comune di Milano. Lo scorso mese di settembre, poco prima che i riflettori si accendessero sulla settimana della moda, ha deciso di far sentire la sua voce contro chi porta in passerella modelle troppo magre. "Voglio capire se è una libera scelta o se dietro ai corpi di queste ragazze scheletriche ci sia la pressione, anche indiretta, del mondo della moda".

Una campagna che non si può non condividere. La piaga dei disturbi alimentari è infatti più presente di quanto non si creda. Molte ragazze giovani, a volte giovanissime, ritrovano in quei corpi denutriti un modello da seguire. Un male che va assolutamente combattuto soprattutto sul piano culturale.

Per questo l'Assessorato alla Salute, La Camera della Moda e ASSEM - Associazione Servizi Moda hanno dato vita ad una campagna d'informazione per promuovere un "modello positivo" di bellezza "Da oltre un anno, - ha spiegato Giampaolo Landi di Chiavenna - stiamo lavorando insieme per veder sfilare sulle passerelle ragazze "in salute". Abbiamo presentato il Codice Etico e il tesserino Visto Moda che sanciscono l'alleanza perché la moda sia esempio di salute. Ci auguriamo che anche questa campagna serva a costruire una politica che, in linea con lo slogan "100% Natural, 100% Fashion, 100% Salute", sconfigga la piaga sociale dell'anoressia e di tutte le dipendenze che distruggono sia il corpo che la psiche dei giovani".

Un altro importante passo è stato fatto con la creazione di un albo professionale, rivolto a modelle e modelli italiani e stranieri per offrire sicurezza, garanzie fiscali e rispetto dei diritti del lavoratore.

Oltre al contratto anche uno sguardo vigile sulla regolarità dei visti d'ingresso per chi proviene da paesi stranieri, sulla stipula di un'assicurazione sanitaria e sulla possibilità di verificare lo stato di salute nel rispetto dei parametri in-

dicati nel Codice etico.

Con la stessa filosofia è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione delineata dal claim "100% Natural, 100% Fashion, 100% Salute" a sottolineare che la vera bellezza nasce dalla salute e il vero glamour è la naturalezza. Un messaggio forte contro anoressia, bulimia e disturbi alimentari sostenuto anche dalla partecipazione di ABA da sempre impegnata nel campo della prevenzione, dell'azione e della ricerca ma anche una battaglia per responsabilizzare l'intero settore: dagli stilisti, alle agenzie di fotomodelle fino ai media. Una campagna che non deve essere segnata da divieti, che possono addirittura produrre effetti contrari, ma da una svolta culturale.

Occorre far capire, e la storia ce lo insegna, che non esiste un modello unico di bellezza. Una lezione che dovrebbe essere insegnata già sui banchi di scuola.

Che cos'è l'Albo delle modelle?

È un albo per la garanzia del rispetto di quel Codice etico che Comune di Milano, Assem e Camera della Moda hanno sottoscritto nel 2006 per conciliare il "benessere" e il "bellessere" contro anoressia e bulimia.

Un'iniziativa non obbligatoria ma realizzata per contrastare forme di precarietà e sfruttamento e volta alla salvaguardia del benessere della persona sottoscritta dagli Assessorati alla Salute, alle Attività Produttive alle Politiche del Lavoro e dell'Occupazione del Comune di Milano.

Alle modelle viene rilasciato un Tesserino Visto Moda che ha una validità annuale e che, da quest'anno, contiene anche l'impronta digitale per permettere anche una sua validità come documento di riconoscimento nel settore della moda. All'iniziativa hanno aderito il 95% dei professionisti del settore.